Anno V. Lunedì 24 Ottobre 1881 N. 253

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 23 ottobre.

Concordi telegrammi da Roma e da Vienna dicono ormai fermati tutti i particolari pel viaggio di Re Umberto nell'antica Capitale degli Absburgo e pel suo incontro coll'Imperatore Francesco Giuseppe. Or sappiamo che nella mattina del 27 speciali inviati imperiali riceveranno a Pontebba il Re d'Italia, e che il soggiorno a Vienna sarà probabilmente di tre giorni.

La stampa austro-ungarica e la stampa italiana (dacchè da un pezzo parlavasi di questo viaggio) si sono già esternate favorevoli ad esso, ed eziandio i Giornali della fazione radicale lo commentarono nel senso di protesta contro le recenti offese venuteci dalla Francia.

Per noi la visita del Re all'Imperatore prova una volta di più come ormai dalla diplomazia venga altamente apprezzata l'amicizia del nuovo Regno, e come la sua voce avrà peso in ogni grande atto della politica europea. Il che sbugiarda le false asserzioni di coloro, i quali amarono, dacchè Ministeri di Sinistra stanno al timone dello Stato, proclamare come all'estero nessuno si curasse dell'Italia, e che eravamo deboli ed isolati, senza fidi amici, senza alleanze pei giorni del pericolo. Ebbene, dal colloquio di Vienna aspettasi prova luminosa del contrario. Ed in esso potrebbero eziandio porsi le basi di futuri vantaggi pel Regno, quando talune questioni internazionali saran giunte a maternità perfetta; al che tenderebbe pur la successiva visita all'Imperatore Guglielmo. Noi, ricordando la storia del nostro risorgimento e quella della Dinastia, veggiamo brillare sempre la tanto celebrata stella d'Italia.

Anche oggi gravissime sono le notizie che vengono dall'Irlanda, dalle quali deducesi la triste previsione di una lunga e sorda lotta, che recherà serii imbarazzi al Governo inglese. Nell'isola continuano gli arresti e si inviano nuove truppe. Che se anche le repressioni poliziesche consiglieranno i capi della *Landlegue* a tralasciare per qualche tempo le pubbliche adunanze, nel segreto continuerà l'opera della setta, probabilmente diretta da quelli fra i capi che si rifuggiarono all'estero.

Così pure dall'Africa si hanno i particolari di fatti d'armi, nei quali i Francesi non sempre, malgrado i loro bollettini, riescono a vincere. E siccome Tunisia ed Algeria sono il punto nero degli attuali governanti della Repubblica, la stampa seguita a valersene come di un'arma di partigianeria politica, lasciando prevedere assai prossima una crisi.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. Decreto 13 settembre, che costituisce in Corpo morale l'Istituto convitto dei sordi muti in Cagliari.

2. Decreto 4 ottobre che dal fondo spese impreviste autorizza una diecinovesima prelevazione nella somma di lire 3000, in aumento al capitolo terzo (Consiglio superiore di marina) del bilancio per la marina.

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

— I ministri Magliani e e Ferrero si sono posti completamente d'accordo sui mezzi per effettuare i progetti relativi all'esercito.

Saranno presentati al Parlamento i progetti per completare la difesa nazionale, subordinandoli allo sviluppo economico del paese.

— Le operazioni del prestito nostro a Londra procedono regolarmente malgrado le difficoltà del mercato monetario indipendenti da esso.

Il contratto sarà pienamente eseguito secondo gli impegni assunti.

— Garibaldi, rispondendo alla lettera di Clovis Hugues, ripete che il Governo opportunista ha gettato la Francia ai piedi di Bismarck, ed oltraggiata l'Italia.

Egli separa gl'interessi della monarchia da quelli del popolo italiano e dice che quella, legata al carro dei colossi del nord, si mostrerà inchinevole alla Francia, ma non s'inspirerà che ai propri interessi, mentre il popolo non può rimanere indifferente agli oltraggi ricevuti. Vale meglio morire che vivere disonorato, e la Francia di Grevy volle disonorarci a Tunisi, a Marsiglia, dovunque.

Esorta il popolo italiano a contare sopra sè stesso e ad aspettare che la Francia, non più governata dalla cupidigia e dalla menzogna, dia ragione alle sue giuste pretese.

NOTIZIE ESTERE

Il processo di Lipsia contro i socialisti è terminato. Quattro furono assolti, tutti gli altri furono condannati a varie pene sino a trenta mesi di carcere penitenziario.

— Presso Rustschuk si ebbero sanguinosi conflitti tra popolo e truppa. Furonvi morti e feriti da ambe le parti.

— Preparansi grandi spedizioni di provviste e di materiale da campo per le truppe d'Irlanda.

— La Porta negozia con l'Inghilterra per la cessione del tributo di Cipro ai *bondholders*.

— Il *Telegraphe* annunzia che i combattimenti in Tunisia sono generali. Le truppe si battono a Gabes, Sfax, Monastir Susa, Hammamet. Parecchi villaggi furono incendiati. Gli insorti comparvero a cinquecento metri dai forti di Tunisi.

— Continuano gli arresti in Irlanda. Molti individui fuggono da Dublino.

Dicesi che verrà pure arrestata la sorella di Parnell, che fa parte della *Land league* femminile, per l'appello inviato a Victor Hugo.

Dalla Provincia

L'istruzione in Provincia.

Clauzetto, 21 ottobre.

Non passa giorno senza che un nuovo sassolino venga aggiunto al grande edificio della pubblica coltura e senza che un nuovo passo si faccia nella via della civiltà e del progresso. L'istruzione sempre più diffusa e portata ne' luoghi più reconditi ed inaccessibili dà la vera idea di quell'inane mostro che si appella progresso, destinato a vincere e schiacciare tutto ciò che vi ha di vieto e di vecchio in questo mondo sublunare; nulla di più grande, niente di più nobile di questo slancio dell'epoca moderna per istrappare le plebi all'ignoranza ed al pregiudizio che ne è il figlio primogenito, ond'è che ogni piccolo passo che si fa in tale importantissimo ramo deve registrarsi a lode dei Preposti ed a generale soddisfazione.

Giorni sono ebbimo tra noi il Delegato del Consiglio scolastico provinciale signor Giuseppe dott. Chiap, mandato quì per visitare il nuovo locale della Scuola di Pradis, frazione o borgata, che dir si voglia, di questo Comune. A tale proposito è bene si sappia che la detta Scuola esisteva già prima ma in locale disadatto, perchè troppo angusto e perchè situato in posizione poco salubre. Ora posso dirvi che nemmeno il nuovo locale, abbenchè migliore e per grandezza e per posizione più arieggiata, soddisfece il Delegato scolastico essendo ancora troppo ristretto, atteso il numero dei ragazzi che deve frequentarlo e con luce male distribuita, per cui in via puramente provvisoria dichiarò di appoggiare al Consiglio scolastico la proposta che la Scuola per quest'anno, e, se non sarà possibile altrimenti, anche pel venturo anno, si tenga nel nuovo locale, salvo di insistere presso questa Rappresentanza municipale al fine venga eretta senza indugio una Scuola che dal lato didattico, igienico e topografico risponda a ciò che in argomento è accettato ormai come massima indiscutibile; come pure risponda alla comodità d'accesso avuto riguardo alla eccezionale conformazione del paese in cui la Scuola deve stabilirsi.

Al postutto, la spesa non è poi tale da rovinare un Comune, tanto più che il Governo, per alleviarne l'aggravio, offre due vie, od assumere a suo carico il terzo della spesa od accordare un mutuo dell'intera somma al due per cento, estinguibile in trent'anni, per cui, tanto in un caso che nell'altro, trattandosi di una spesa di circa lire ottomila, parrebbe che in affare di tanta importanza, quale si è la pubblica istruzione, non si dovesse soprasedere.

In attesa del poi, vi saluto.

M.

Le cose di Azzano.

Nel *Tagliamento* di sabato, troviamo una replica alle censure mosse da un corrispondente antecedente, cui noi pure abbiamo accennato. In questa *replica* con cifre e dettagli si ribattono punto per punto le censure stesse. Siccome però i lettori nostri dettagli non conoscono, così ci basta di aver accennato alla risposta.

Nuovo ispettore agli studi.

Nella *Gazzetta ufficiale* di venerdì troviamo che, a sostituire l'ispettore scolastico del Circondario di Cividale signor Lupi Antonio, trasferito al circondario di Mirandola, venne da Saluzzo trasferito al Circondario di Cividale l'ispettore scolastico Corio Luigi.

Nuova Società operaia.

Da Palmanova abbiamo ricevuto un Manifesto firmato da 39 promotori di una Società operaia da costituirsi colà. La prima radunanza dei Soci avrà luogo nella prima domenica di dicembre. Daremo domani il manifesto per intero.

Saluti fraterni.

La Società operaia di Latisana doveva ieri festeggiare l'inaugurazione della Lapide al Re Vittorio Emanuele e della bandiera sociale. Perciò la Società operaia udinese le inviava il telegramma seguente:

Società operaia — Latisana.

Consorella udinese, dispiacente non poter inviare rappresentanza vostra festa odierna, avendo luogo oggi anche nostra, invia fraterno saluto augurio sollecito raggiungimento scopo comune.

Vicepresidente, **Bardusco.**

Al quale, la Società di Latisana rispondeva con quest'altro:

Società operaia — Udine.

Società operaia Latisana, riunita fraterno banchetto, ringrazia, fausti auguri, corrisponde fraterni saluti.

Presidente, **Zuzzi.**

Inaugurazione di bandiera.

Come già ci si scrisse da Cividale, la Società dei lavoranti fornai di colà inaugurava ieri la propria bandiera. Da Udine vi intervenivano, colla bandiera propria, circa una trentina di fornai; ed i loro colleghi cividalesi furono ad incontrarli colla banda. Ebbe luogo anche un banchetto di circa settanta coperti, al quale, oltrechè le due Società di fornai, presero parte anche le rappresentanze della Società di mutuo soccorso cividalese e della Società di ginnastica. Vi furono discorsi del Presidente della Società ginnastica di Cividale, del rappresentante quella Società operaia, del Segretario di quella Società dei lavoranti fornai, del Segretario della Società dei fornai udinese e di altri tre o quattro operai. Durante il banchetto, il migliore umore si mantenne, e fu davvero un vero ritrovo famigliare di fratelli che s'amano e che si rivedono volontieri ogni qualvolta le diuturne fatiche lo permettano. Tanto più che questi poveri lavoranti fornai non hanno nemmeno un giorno di riposo nella settimana!...

Libro della questura.

Questo libro presenta oggi, oltre le solite minime gesta degli ignoti, i seguenti fatti:

Furto scoperto. In Sciacco (Povoletto), nel giorno 19 and., furono tagliati su un fondo del co. Gherardo Freschi, tre salici del complessivo valore di lire 20 circa, e l'Arma dei Reali Carabinieri sequestrò la refurtiva in casa di certo C. A. informandone l'Autorità giudiziaria.

Arresto d'un renitente. In Cordenons, nel 9 corr., fu arrestato dai Reali Carabinieri G. L. per renitenza alla leva.

Cameriera ladra. In Bagnarola l'arma dei Reali Carabinieri, nel giorno 6 corr. arrestò la domestica S. C. perchè autrice di furto di biancheria a danno della sua padrona M. M.

La moglie, i parenti tutti e gli amici del compianto *G. Lipold*, vittima di un barbaro destino, ringraziano commossi la Presidenza, i membri della Società operaia e tutti quei cittadini che accompagnarono all'ultima dimora i miseri avanzi del loro amato defunto e pietosamente si prestarono in tale funesta occasione.

S. Vito, 23 ottobre 1881.

CRONACA CITTADINA

La festa di ieri.

Lo disse *Bajardo* nella sua bella relazione sulle feste popolari di S. Vito: il tempo mostra il broncio alle Società operaie di mutuo soccorso. Che volete una giornata più pesante, fredda, noiosa di jeri?.... Una umidità greve, insinuantesi per ogni dove; una pioggia incessante; un cielo tutto uniformemente coperto; una nebbia per cui l'orrizzonte si rimpicciolivа, si che lungo le vie melanconiche tutto parea come circonfuso, indistinto e la parte superiore degli edifici e de' campanili perdersi là in quel vapore formato da' milioni e milioni di goccioline d'acqua infinitamente piccole nuotanti nell'aria umida.

Vedevi perciò nelle vie tutta gente crucciata, frettolosa di ritapparsi in casa od al caffè od all'osteria.

Ma che importa del tempo? Lasciamolo in pace, quel vecchio dispettoso; se credeva di costringere i nostri operai alla malinconia, all'uggia, s'abbia esso le beffe chè non c'è punto riuscito.

* * *

Verso mezzogiorno, nell'ampia sala dell'Ajace al Palazzo Municipale, raccoglievasi molto popolo per la solenne distribuzione dei premi agli alunni distinti della Scuola d'arti e mestieri, e vi giungevano, al suono di una marcia della banda cittadina, gli alunni stessi, accompagnati dai loro docenti.

Rappresentava il Governo, pel Prefetto assente, il Consigliere delegato cav. Filippi; il Municipio era rappresentato dall'Assessore Luzzatto; la Provincia dal Deputato provinciale avv. Malisani; la Camera di commercio dal suo Presidente cav. Antonio Volpe; il Circolo artistico dal suo Vicepresidente prof. Majer; l'Istituto filodrammatico dal suo Vicepresidente sig. Artico.

Assistevano poi alla festa la Direzione ed il Consiglio della Società operaia, il Consiglio direttivo della Scuola e la Rappresentanza della Stampa cittadina.

Il Presidente del Consiglio direttivo della Scuola, cav. Lanfranco Morgante, tenne il discorso inaugurale. Cominciò dal ringraziare le Autorità per l'interessamento che addimostrarono coll'accettar l'invito loro fatto e col render così più solenne col loro intervento quella modesta festicciuola famigliare. Ricordò la perseveranza superiore ad ogni encomio dalla Società operaia dimostrata nel sostenere le sue scuole serali di disegno, che richiamarono alla fine l'attenzion del Governo, del Municipio, della Provincia, si che si è potuto iniziare una Scuola professionale, il cui còmpito, come tutti ben sanno, è di sollevare alquanto il livello di coltura dei nostri artieri per metterli in grado di meglio provvedere a sè stessi ed ai progressi industriali del paese». Non è l'ingegno naturale certo che loro manca, non è la perseveranza, non l'accorgimento, non l'emulazione, non l'economia del lavoro; ma invece abbisognano di una maggior coltura, la quale è oramai necessaria anche per gli operai, se pur vogliono con vantaggio sostenere le lotte della concorrenza — che ben si può dire sono vinte da chi più fa e sa fare. Occorre al nostro operaio una maggior conoscenza della lingua, per toglierlo a quella specie di inferiorità che lo umilia di fronte agli operai delle altre provincie italiane; occorre a lui di saper un pò far di conto, in questo *secolo contatore*, per poter misurare ed opportunamente moderare i propri slanci e sopratutto per poter da sè provvedere alla conduzione, per quanto non difficile, de' propri affari; occorre a lui naturalmente lo studio del disegno per educar l'occhio e la mano a conoscere e riprodurre il bello — educazione che ha poi grande influenza sulla educazione della mente e del cuore, perchè tutto nell'uomo è strettamente collegato; occorre a lui la conoscenza delle leggi elementari di meccanica per comprendere la funzione delle macchine ed approfittarne, in modo da realizzare quello scopo ch'è fine ultimo della scienza, di ottenere il massimo risultato col menomo sforzo; occorre a lui di conoscere, anche elementarmente, le leggi della natura per liberare la mente da qualche vecchio pregiudizio e per togliervi qualche tardo è radicato errore. Ricordò quando in pro della Scuola fecero e fanno il Governo, il Municipio, la Società operaia, la Provincia e la Camera di commercio. Ma non basta; è necessario che la Scuola sia circondata da un'aura di pubblico favore perchè, ringagliardendosi più sempre, con vantaggio ognora maggiore della classe operaia progredisca. Noi assistiamo ad un forte risveglio delle arti e delle industrie, nella Italia risorta; e splendidamente ciò prova l'Esposizione di Milano. Ma se noi riguardiamo alle regioni che più onorificenze si meritarono a quella Esposizione, vedremo che son quelle, ove il connubio dell'arte colla scienza è da più tempo compreso, ove le Scuole d'arti e mestieri — che tale còmpito appunto prefiggonsi — da più tempo fioriscono.

Conchiuse rivolgendosi ai giovani. Amatela questa scuola — disse loro —, che vi aiuta a diventare buoni ed utili cittadini; siate voi i primi a chiedere ai vostri capi officina che vi concedano un'ora sull'orario giornaliero e rubatene un'altra ai giuochi ed ai divertimenti, per passarle assieme a noi, che siamo vostri amici. È bello vedervi coi ruvidi panni dell'officina, stanchi le membra, ma colla mente sveglia, affollar la sera le nostre aule per ricevervi quella tanto utile cosa che è l'istruzione. Raccomandò loro infine di crescere buoni e galantuomini, perchè *non vi è l'uomo senza il galantuomo* e perchè sopra tutti gli altri è titolo di preferenza la virtù. Siano adesso buoni e bravi apprendisti, nel principio per giungere poi ad essere buoni cittadini e concorrere così al miglioramento civile ed economico della patria.

Si fece quindi la distribuzione dei premi, ed in seguito il vice-presidente della Società operaia, signor Luigi Bardusco, disse poche parole di chiusura, per adempiere al dovere di ringraziare, a nome dei Soci tutti del mutuo soccorso, il Governo, il Municipio, la Provincia, la Camera di Commercio per il concorso loro nel sostenere le spese di questa Scuola; il Consiglio direttivo di essa ed il Corpo insegnante che tutte le sue cure dedica per conseguire il fine cui tutti miriamo. Ricorda l'onorificenza avuta dalla Scuola a Milano; fa caldo appello ai padri di famiglia ed ai capi officina, esortandoli a far si che tutti i loro figli ed i loro apprendisti frequentino le lezioni della Scuola. L'operaio non si fa solo nell'officina; l'operaio si fa anche nella Scuola. Noi vedemmo a Milano, che agli italiani non è negata, come pur si diceva, la potenza del fare eziandio nelle industrie; un larghissimo campo è

aperto all'attività nostra. Lavoriamo, lavoriamo alla conquista del posto glorioso che spetta all'Italia — madre un tempo d'ogni civile sapere.

* * *

Alle due vi fu banchetto nella trattoria Cecchini. Il capace salone centrale era stato addobbato semplicemente, ma con buon gusto. Circa novanta gli intervenuti. Al posto d'onore sedevano il rappresentante del Prefetto cav. Filippi, Consigliere delegato, ed il Sindaco della città, comm. Pecile dott. Gabriele Luigi. Fra gli invitati, il Vicepresidente dell'Istituto filodrammatico signor Artico ed i rappresentanti del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*.

Il servizio fu ottimo ed il Cecchini in questa circostanza si fece onore.

Ai dolci, il vice-presidente della Società operaia, signor Luigi Bardusco, aprì il fuoco dei discorsi. In questo fraterno ritrovo dei figli del lavoro — diss'egli — mi è grato ringraziare a nome della Società intera l'egregio rappresentante del governo — di quel Governo che s'affatica per le prospere sorti della classe operaia; l'onorevole nostro Sindaco, che fu sempre largo di appoggio alla Società, alle cui sorti si compiacque ognora di interessarsi; il Rappresentante dell'istituto filodrammatico, istituzione che validamente si prestò in favore della Società operaia ogni qualvolta ne fosse richiesta; le rappresentanze della stampa, foriero d'ogni civile progresso dei popoli. Ricordò come tre lustri circa or sono, per la felice idea di 36 generosi che ne gettaron le basi, la Società venisse fondata, sorgendo così appena le vivide aure della libertà spirarono anche per noi. Rammentando il cammino percorso, disse che fu glorioso e grande; la meta noi l'abbiamo ora raggiunta; sì raggiunta, perchè se vi sono differenze sul modo, ciò non pertanto il fatto sta e non si può negare. E questo è gloria di tutti, di ogni singolo socio e delle Rappresentanze tutte che dall'epoca della fondazione si susseguirono per la cui opera la Societ- è stimata dalla cittadinanza tutta non solo, ma anche fuori — come lo dimostra l'aver dessa conseguito medaglia d'oro alla Esposizione nazionale di Milano. Ricorda il generoso dono della Regina e conchiude invitando a bere al progressivo sviluppo della Società operaia e proponendo un telegrafico saluto al giovane e leale nostro Re Umberto ed al Presidente onorario della Società, Garibaldi.

Ecco i due telegrammi:

S. M. Umberto I° — Monza.

Società operaia udinese festeggiando XV anniversario riunita fraterno banchetto invia omaggio e felicitazioni augusta Casa Savoja.

Vicepresidente **Bardusco.**

Generale Garibaldi — Maddalena

Società operaia Udinese riunita fraterno banchetto saluta suo Presidente onorario eroe de' due mondi.

Vicepresidente **Bardusco.**

Comunicava poi il telegramma inviato alla società operaia di Latisana e quello del consigliere Bastanzetti, assente, che salutava i consoci festeggianti l'anniversario della società, ed inneggiava alla concordia.

Dopo di lui parlò il cav. Filippi, rappresentante del Governo; quindi il Sindaco Senatore Pecile; quindi il cav. Pontotti, il cav. Valussi ed il maestro sig. Enrico Bruni, che fece due briosi brindisi in poesia, col primo invitando a bere alla concordia nell'*amore nella speranza e nella fede* — che sono il simbolo delle Società operaie; coll'altro facendo un evviva alla Reale famiglia.

Ma per oggi non c'è possibile, volendo dare estesamente i discorsi pronunciati, di continuare; quindi rimandiamo la fine a domani.

Ecco l'elenco dei premiati:

Sezione maschile. — Corso I°. — Inscritti 120. — Premiati con premio di I.° grado: Deluca Teodoro fabbro, Madrassi Giov. Battista fabbro meccanico, Mondini Olivo scrivano.

Con premio di II.° grado: Sinigaglia Giovanni pittore, Stipano Giovanni scolaro, Zanier Sebastiano falegname.

Con menzione onorevole generale: Di Giusto Giov. Battista, falegname.

Con menzione onorevole speciale pel disegno: Morosiol Giovanni pittore.

Corso II°. — Inscritti 67. — Premiati con premio di I.° grado: Calarossi Enrico argentiere, Rizzi Luigi argentiere, Serafini Costantino falegname.

Con premio di II.° grado: Filipponi Luigi scolaro, Monticco Luigi orefice, Roseani Sebastiano muratore.

Con menzione onorevole speciale per l'aritmetica, italiano e geometria: Moro Giuseppe bandaio, Cossutti Luigi tipografo, Fontana Michele tappezziere.

Corso III°. — Inscritti 19. — Premiati con premio di I.° grado: Daronco Vigilio falegname, Galiussi Giov. Battista muratore, Tunini Angelo muratore.

Con premio di II.° grado: Filipponi Giuseppe pittore, Mauro Vittorio falegname, Turrini Umberto disegnatore.

Sezione femminile. — Scuola di disegno. — Iscritte 26. — Premiate con premio di I.° grado: Mandruzzato Italia (anche pel ricamo).

Con premio di II.° grado: Brisighelli Anna.

Con menzione onorevole: Bertoli Anna, Moro Saulina.

Scuola di lavori a mano ed a macchina. — Inscritte 111. — Premiate con premio di I.° grado: Janchi Lavinia per ricamo, Pascoli Maria id. Fracasso Rosa per lavori a macchina.

Con premio di II.° grado: Cremese Ernesta per lavori a macchina, Scher Maria per lavori a mano, Turrini Armida id.

Con menzione onorevole: Bardusco Letizia per lavori a mano, Benuzzi Alice id., Del Torre Vittoria id., Fior Giulia id., Freschi Caterina id., Petrossi Luigia per lavori a macchina.

Nella Sezione femminile, tanto nella Scuola di disegno che in quella di lavori, si distinsero diverse altre allieve state considerate dal Consiglio come fuori concorso pel premio, attesochè o sono allieve di altri Istituti per le stesse materie, o sono già in questa stessa Scuola state premiate negli anni scorsi per diligenza e profitto: anche ad esse però il Consiglio assegnava l'attestato del premio di primo grado: Esse sono: Beltramo Ernesta tanto pel disegno che pei lavori ad ago, Cremese Cleonice pel disegno, Drouin Angela, pei lavori ad ago, Miotti Italia tanto pel disegno che pei lavori ad ago, Nodari Gemma pei lavori ad ago, Quargnali Adele idem.

Elenco dei Giurati estratti il giorno 14 ottobre 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 2 novembre 1881.

Ordinari.

Dal Fabbro Pietro di Pietro, maestro, Forni Avoltri — Toffolutti dott. Giacomo di Bernardo, medico, Vilotta (S. Vito) — Fabris Cristoforo fu Francesco, contribuente, Turrida (Codroipo) — Pujatti Pietro fu Gio. Batt., Consigliere comunale, Prata (Pordenone) — Indri Domenico fu G. B. contribuente, Cividale — Morelli De Rossi Giuseppe, fu Giovanni, contribuente, Udine — Besa Angelo fu Nicolò, Sindaco, Budoia (Sacile) — Totis Pietro di Domenico, Consigliere comunale, Martignacco — Toran Bar. Francesco Paolo fu Giuseppe, contribuente, S. Daniele — Scatton Antonio fu Gio. Batt., Segretario comunale, Ragogna (S. Daniele) Barbarich Eugenio di Stefano, Consigliere comunale, Pasiano (Pordenone) — Asquini Antonio fu Angelo, contribuente, S. Daniele — Innocente Luigi di Luigi, Consigliere comunale, Fiume (Pordenone) — Missio Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria (Spilimbergo) — Fantin Alessandro fu Antonio, Sindaco, Barcis (Maniago) — Franceschinis Alessandro fu Lodovico, contribuente, Casarsa — Spilimbergo nob. dott. Lepido fu Enrico, avvocato, Spilimbergo — Stradolini Bernardo fu Valentino, licenziato, Carlino (Palma) — Cabassi Leandro fu Francesco, contribuente, Corno Rosazzo (Cividale) — Rocca Omobono di Tommaso, cedola liceale, Piani Portis (Gemona) — Madussi Francesco di Mario, Segretario comunale, Buia (Gemona) — D'Arcano nob. Orazio, fu Gio. Batt., licenziato, Udine — Dinon Luigi fu Angelo, Consigliere comunale, Pordenone — Savi Luigi di Gio. Batt., maestro, Cavasso (Maniago) — D'Andrea Mattia di Giacomo, agrimensore, Navarons (Spilimbergo) — Zille dott. Carlo fu Antonio, medico, Vivaro (Maniago) — Degli Onesti nob. Giuseppe fu Paolino, Sindaco, Prepotto (Cividale) Schiavi Girolamo fu Angelo, perito, Tolmezzo — San Pietro di Andrea, perito, Pordenone — Strambio Giuseppe fu Giovanni, ingegnere, Udine.

Supplenti.

Zambelli Tacito fu Giacomo, veterinario — Badolo Natale fu Domenico, geometra — Scrosoppi Giulio fu Giuseppe, contribuente — Moser Ferdinando fu G. B. — De Sabata Antonio fu Giacomo, medico — Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente — Sporeno Augusto di Pietro, ingegnere — Gragnano Carlo fu Angelo, contribuente — Anzil Giovanni di Vincenzo, licenziato; tutti di Udine — Cucchini Asdrubale di Giuseppe, Cedola ginnasiale, Chiavris.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 20, 21 e 22 ottobre.

Distretto di Cividale.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	100
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	42
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	58
Riformati	»	148
Rimandati alla ventura leva	»	49
Dilazionati	»	13
In osservazione all'Ospitale	»	2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	34
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	447

Giardini d'Infanzia. Ricordiamo che dal 25 al 31 corrente ottobre è aperta la regolare iscrizione per 160 bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia in Via Tomadini n. 13.

Il trattenimento del Circolo artistico. Al Circolo artistico, nel trattenimento di sabbato sera, si fecero conoscere altri tre giovani dilettanti di musica, i signori F. Fanna, Ferrucci, e la gentile signorina Trevisi. Fecero sentire due pezzi di buona musica, che furono giustamente apprezzati dall'uditorio.

L'onore della serata toccò per altro sopra tutto al signor Antonio Francesconi, il quale trattò *a proposito di un lavoro udinese*, che è poi il lavoro del Tellini, *Note illustrative* sulla Divina Commedia, della importanza che lo studio del divino poema deve avere nell'educazione artistica. Delle *Tavole* del Tellini disse molto bene, e rivelò specialmente l'importanza e l'utilità che ne possono ritrarre gli studiosi. Ammirammo in questa parte il metodo seguito dal Francesconi nell'esporre che cosa sia il lavoro del Tellini senza dimenticare alcune particolarità. Il lavoro del Tellini chiama l'autore a pensare alla necessità di sempre nuove illustrazioni alla Divina Commedia. Parlò in questo proposito delle Illustrazioni di Dorè e fu felicissimo specialmente in questa parte, mostrando una soda coltura artistica, sano criterio, ed originalità d'idee.

Desideriamo che il Francesconi voglia farsi sentire più d'una volta al Circolo artistico, e siamo certi che nessuno fra coloro che ebbero il piacere di sentire la sua lettura di ieri, mancherà volontariamente di assistere alle altre che sarà per dare.

Ultima parte *le ombre* ad imitazione dell'artista Campi, fatte a cura di non sappiamo chi, perchè gli esecutori, forse per essere fedeli alla scuola del loro maestro, si accontentarono di non lasciar conoscere al pubblico se non che l'ombra della loro persona. Le *ombre* formarono il diletto di molti fortunati visitatori dell'Esposizione di Milano, ed il Circolo artistico non volle lasciarne ignari i suoi gentili frequentatori. È innegabile, che gli N. N. creatori delle ombre, mostrarono molta abilità sul disegnare, a forza di scontorcimenti di mano, le ombre di animali di varie specie, di persone di varie condizioni. L'imitazione fu in complesso felice, ma una luce troppo artificiale fece perdere una buona parte dell'effetto. Si spera in una edizione perfezionata del divertimento che, senza avere altre pretese, riesce a divertire.... ed a formare probabilmente degli imitatori.

Solennità militare. Ieri i soldati di seconda e terza categoria (mobili e territoriali) hanno prestato giuramento.

Il luogo di raccolta delle milizie accasermate in due diversi quartieri della città, fu Mercatovecchio, alle ore 10 ant.

Disposti i militi lungo il marciapiedi di ponente del Corso, unitamente ai soldati del 9.° Reggimento fanteria, attesero l'arrivo del tenente colonnello e della Bandiera, alla cui comparsa i soldati presentarono l'arma, mentre la banda suonava l'inno reale.

Ad onta della pioggia continua, s'era raccolta molta gente, osservando con compiacenza quella lunga fila di soldati e specialmente la compagnia della territoriale, del tutto circondata dai cittadini.

Alle 10 1|2, colla banda in testa, i battaglioni si recarono in Giardino, seguiti da gran popolo.

Sotto il comando del Colonnello, le milizie che dovevano giurare vennero disposte in doppie file serrate, di fronte alle quali il Colonnello, colla bandiera a lato, lesse la formola del giuramento:

« Giuro di essere fedele al Re ed ai
« suoi reali successori, di osservare leal-
« mente lo Statuto e le altre Leggi dello
« Stato, di adempiere a tutti i doveri del
« mio stato, al solo scopo del bene in-
« separabile del Re e della Patria. »

— Giuro! — risposero i soldati, presentando l'arme.

Di poi, davanti al Colonnello ed alla bandiera, in bellissimo ordine, bene allineati e come se tutti fossero vecchi soldati, sfilaronno in parata per compagnie.

Venne assai notato il modo veramente marziale con cui marciarono le truppe chiamate alla istruzione, tanto quelle di seconda che quelle di terza categoria; la prontezza dei movimenti e l'energia con cui vennero eseguiti.

Per via Portanuova i battaglioni ritornarono in Mercatovecchio dove, salutata di nuovo la bandiera — ogni battaglione ritornò al proprio quartiere.

L pioggia ha guastato questa solennità tanto cara ai patrioti che vedono con orgoglio qualcosa di buono potersi fare anche con le brevi istruzioni che ravvivano nella gioventù, oltre che il sentimento militare quello indissolubile di devozione alla Patria ed al Re.

Le esercitazioni militari, a cui ho assistito varie volte in questi giorni e dove ho scorto instancabili istruttori e soldati pieni di patriotismo, mi persuadono sempre più che in breve possiamo arrivare anche noi al livello militare delle grandi Nazioni e colla frequente chiamata sotto le armi — e con l'istruzione del tiro al bersaglio che speriamo in breve attiva, giungere un po' alla volta alla « Nazione armata. » Sta in questo progressivo sviluppo delle nostre istituzioni militari la sicurezza della Patria.

Un soldato in congedo.

Ancora dei sussidi continui agli operai del mutuo soccorso. Ecco l'articolo, già annunciato, su questa questione, in risposta all'ultima lettera del prof. Rameri:

Ringrazio il prof. Rameri per aversi occupato dell'ultimo articolo sui sussidi continui, e lo ringrazio tanto più perchè ciò dimostra che quelle mie parole avevano pure un' importanza, altrimenti l'egregio psofessore non avrebbe trovato il bisogno di confutarle.

Era mia idea di non più tornare sull'argomento, sembrandomi sufficiente il già detto, e convinto che le idee da me svolte erano state accettate dalla maggioranza degli interessati.

In seguito però allo scritto del prof. Rameri, trovo conveniente soggiungere poche parole, onde non possa in taluno sorgere il dubbio che le sue argomentazioni abbiano vinte le mie.

E a dir vero il prof. Rameri ha seguito il sistema addottato dai sostenitori dell'ordine del giorno contrario alle idee della Commissione; e cioè si è occupato più della generalità e della teoria, che della pratica e della realtà.

Io invece, fin dal mio primo articolo, sono sceso addirittura nel campo della pratica; e se ho citato qualche brano d'autore che ha relazione alla questione che ci occupa, sebbene la questione stessa e nei nostri precisi termini non contempli, l'ho fatto coll'intendimento di dimostrare che in ogni modo anche le teorie della più elementare economia politica mi danno ragione, poichè alla teoria tanto ci tengono gli avversari.

Però io non dimenticherò mai che Romagnosi lasciò scritto: « In una ma-
« teria puramente contemplativa, la so-
« verchia generalità può portare l'igno-
« ranza dello stato conoscibile delle cose;
« ma quest' ignoranza cader può sull'ideale
« puro e molte volte non recar danno.
« Ma nelle dottrine operative non è così.
« Ivi non solamente l'errore, ma la so-
« verchia generalità, riesce disastrosa, sia
« perchè non si provvede dove, quando e
« come fa bisogno; sia perchè usando di
« salto delle generalità, si trattano gli in-
« teressi umani nel letto di Procuste, vale
« a dire si commettino violenze sistema-
« tiche distruttive d'ogni potenza. Un
« grosso buon senso allora vale meglio
« delle viste dei filosofi, e l'empirismo è
« preferibile alla teoria. »

Ora, dalle idee generali veniamo al particolare; dallo scopo primo delle Società di mutuo soccorso, scendiamo a quello dei sussidi continui; e vedranno tutti fino all'evidenza che le dette Società non furono costituite per i ricchi, e che i sussidi continui devono elargirsi ai soli impotenti al lavoro e *bisognosi*.

Nè mi si dica che per il caso di malattia, tutti i soci effettivi hanno diritto al soccorso, bisognosi veramente o no, e che quindi questo principio deve valere anche pei sussidi continui.

Qui appunto, a mio modo di vedere, sta l'errore. Si confonde un istituto con l'altro; si associano troppo strettamente i due scopi.

Il sussidio per malattia è temporaneo; quello per vecchiaia ed impotenza è continuo. Il primo suppone il ritorno dell'operaio al lavoro e quindi al guadagno; il secondo lo esclude, anzi è destinato a chi non può più lavorare e non può procacciarsi ulteriori mezzi di sussistenza.

Dunque le ragioni dei due sussidi sono ben differenti, e perciò devono basarsi a differenti criteri.

Se si distribuissero i fondi pei sussidi continui a tutti i soci effettivi indistintamente, si otterrebbe che il soccorso non sarebbe più tale, per la semplice ragione che la somma distribuita non basterebbe ad alleviare i meno esigenti bisogni di pochissimi giorni dell'anno. E ditemi se ciò non sarebbe una irrisione, e se, come dice il Romagnosi, non basta *un grosso buon senso* per persuadersi che i sussidi continui non devono darsi alla medesima stregua di quelli per malattia.

Il prof. Rameri chiude il suo articolo facendo dello spirito e giuocando di bisticci sulla parola *bisogno*.

Io chiuderò il mio dicendo: *bisogna* una buona volta che la questione sia risolta, anche a sollievo dei pazienti lettori della *Patria del Friuli*.

A. C.

Artisti friulani. Amiamo di riportare dal *Pungolo* di Milano quanto gli fu scritto da Treviso sulla Romilda Pantaleoni che canta attualmente in quella città nella *Gioconda*:

« (Y). Ho assistito ieri alla prima rappresentazione della *Gioconda* nel teatro di Società di Treviso. Vi confesso che provava una grande curiosità di sentire un altra attrice-cantante in una *parte* a cui si legava ormai, quasi inseparabilmente, il nome sì caro all'arte della Mariani-Masi. La mia curiosità non era scevra da una diffidenza, che si spiega facilmente quando si pensi alle straordinarie difficoltà della parte e al valore affatto eccezionale della Mariani tanto come cantatrice che come artista drammatica. Aspettavo la signora Romilda Pantaleoni al quarto atto con qualche impazienza.

« Ebbene, se io non ho preso un granchio a secco, e con me non lo presero tutte le persone intelligenti che assistevano allo spettacolo di ier a sera, è ormai lecito di annunziare al mondo dell'arte, che una nuova *Gioconda* si è rinvenuta, la quale è all'altezza delle tradizioni di Milano, di Venezia, di Roma, di Firenze, ed è destinata a far trionfare lo spartito del Ponchielli, anche per quelli che, al par di me, provarono già in parecchi teatri le emozioni profonde che la Mariani sa destare. In tutto il corso dell'ultimo atto, la Pantaleoni raggiunse stupendamente tutti gli effetti musicali e drammatici della sua parte; Ella esprime la passione con singolare *efficacia*, serbando in pari tempo quella giusta misura che solo un'artista di intelligenza superiore riesce a indovinare e mantenere. Mi astengo deliberatamente da ogni confronto, ma vi ripeto: a questa nuova interprete le reminiscenze degli spettatori non nuocono punto.... »

Ringraziamento alla Regina. La Direzione della Società operaia inviava il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Cavaliere d'onore di S. M. la Regina

MONZA

Direzione Società operaia seduta stante delibera pregare V. S. umiliare graziosa nostra Sovrana sensi imperitura gratitudine e omaggi costante profonda devozione operai udinesi per generoso dono che renderà splendida loro festa di domani.

Vicepresidente **Bardusco.**

Imballaggio delle spedizioni pollame e selvaggina dirette all'estero. La Direzione delle strade ferrate alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

A prevenire i seri inconvenienti che sempre più si verificano nelle spedizioni all'estero di selvaggina e pollame, vivi o morti, per insufficienza dell'imballaggio di cui sono munite, si avverte il pubblico che a cominciare dal 1.° novembre p. v. saranno assolutamente esclusi dal trasporto per l'estero quei colli che non fossero muniti di una rete a maglie di due centimetri di larghezza, assicurata ai colli stessi mediante piombi o sigillo dello speditore, il numero e l'impronta dei quali dovranno essere menzionati sulla richiesta di spedizione.

Per norma poi si rammenta che le spedizioni, di selvaggina e pollame, vivi o morti, sono dall'Amministrazione accettate non a numero ma sibbene a peso, riguardo al quale poi l'Amministrazione stessa fa le più ampie riserve per le differenze dovute al calo naturale, a sensi e per gli effetti dell'art. 21 delle Tariffe normali vigenti, approvate con Legge 8 luglio 1878 N. 4438 Serie 2ª.

Teatro Minerva. La serata di ieri riuscì splendida. Il teatro era affollato; una esposizione di — fiori viventi — incarnati in belle signore, rendevano il *Minerva* un vero giardino, e gli uomini ronzavano — a guisa d'api sui fiori — per le loggie e palchi a disputarsi « le fere », come direbbe un trecentista.

Il programma venne scrupolosamente osservato. Le sinfonie a piena orchestra nelle opere *Teobaldo ed Isolina* e *Il cavallo di bronzo* vennero eseguite mirabilmente e non possiamo che fare i nostri migliori elogi a tutta l'orchestra e per essa al bravo maestro Verza che la capitanava.

La bella commedia di F. Martina riuscì assai gradita al pubblico perchè piena di *verve*, di bei frizzi e belle trovate e scritta come il bravo Martini sa scrivere. *L'uomo propone e la donna dispone*, benchè conti già parecchi anni, è sempre un lavoro che piace; e noi consigliamo i filodrammatici ad attenersi a simil genere di produzioni.

Esecuzione abbastanza buona. Il *caratterista* era proprio a posto, e seppe mantenersi in carattere sino all'ultimo; molto bene la signorina Igeny Chepy, dotata di bella pronuncia, di simpatico aspetto e di disinvoltura.

Il signor Fontana disimpegnò pure bene la parte di *brillante*. È pieno di coraggio in sulla scena, e, per quanto numeroso il Pubblico, non si perde d'animo — bella dote e non comune per un filodrammatico; — la sua pronuncia chiara e bella par fatta per le parti di *brillante*, e riuscirà meglio se avrà maggior cura della mimica, non sempre la più propria.

Ma forse, il caricare un po' troppo è difetto di scuola; mentre ora, anche sulla scena si esige la naturalezza.

La ballata *Usca* del nostro poeta Dall'Ongaro declamata per la signorina L. Massimo fu entusiasticamente applaudita. Non saprei come avrebbe meglio potuto penetrare nello spirito del poeta e renderlo con maggior evidenza. A lei dunque i più sinceri elogi.

L'aria per soprano nell'opera *La forza del destino* venne cantata dalla signorina Pozzolini..... come dirlo?.... Chiunque è stato iersera al Minerva, ancorchè *corto di vista* come il... Filippi signor R. del *Giornale di Udine*, avrà avuto orecchi per notare il distacco fra la signorina in parola e l'esimia signorina Fiappo.

Ed a proposito di questa dirò, che il duetto per soprano e basso cantato da essa e dal sig. G. Hocke fu applauditissimo, perchè eseguito assai bene; la voce della signorina Fiappo è bella, sempre intonata e simpatica, altrettanto quella del signor Hoche. Perciò essi furono meritamente festeggiati e chiamati all'onore del proscenio.

Riassumendo, fu una geniale serata. La lotteria portò un bell'incasso ed ebbe un ordine lodevole. Tutti i biglietti furono venduti; — pochi i fortunati ch'ebbero *bei premi*; maggiori gli sfortunati che più sfogliavano biglietti e meno trovavano; — fra questi il vostro P.

Arresto. In Udine il giorno 22 corr. venne arrestato C. P. per questua illecita.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 11
id. morti id. 2 id. —
Esposti id. — id. —
Totale n. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe Battistoni fu Giov. Battista d'anni 83 agricoltore — Giovanni Perr di Domenico d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Rigo di Antonio d'anni 28 contadina — Anna Citta-De Luca fu Paolo d'anni 78 attend. alle occ. di casa — Giov. Battista Adami fu Gio. Batt. d'anni 29 scrivano — Giuseppe Driussi fu Francesco d'anni 84 agricoltore — Ernesto Romanelli di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Schert fu Mattia d'anni 69 serva — Antonio Chiandetti fu Gio. Batt. d'anni 50 agricoltore — Giuseppe Tolusso fu Giacomo d'anni 80 agricoltore — Maddalena Toppani-Maruzzi fu Daniele d'anni 62 sarta — Lodovico Gori fu Luigi d'anni 35 agricoltore — Giovanni Posadi d'anni 1 — Maria Alberti-Tomasini fu Ambrogio d'anni 35 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare

Natale Bestoso di Antonio d'anni 22 soldato nel 30° Distretto militare.

Totale n. 15

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi Colaetta facchino con Anna Celestino operaia — Luigi Cerovello servo con Ignazia Pesaßi att. alle occ. casa — Daniele De Carli negoziante con Elisabetta Tonini sarta — Giacomo Orlando negoziante con Teresa Barzaghini civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Eugenio Casella inserviente ferroviario con Teresa Cirello att. alle occ. di casa — Luigi Moretti industriale con Maria Purassanta cameriera — Vittorio Bassi calderaio con Maria Pressacco att. alle occ. di casa — Emanuele Coen possidente con Ortesia Girardelli possidente — Luigi Bertocci mugnaio con Maria Collin serva.

FATTI VARII

Il disastro di Sardegna. Il treno che conduceva i ministri Depretis e Berti a Roma, alle 3 e un quarto dopo la mezzanotte di venerdì a sabato, alla scossa provata per la rottura dei due assi della carrozza in cui si trovava l'onorevole Depretis, si divise in due: una parte con la vettura dell'onorevole Depretis, rimase attaccata alla locomotiva, e percorse altri cinquecento metri; l'altra trovandosi sopra un terreno rialzato, rotolò nella campagna. Fra le carrozze rovesciate era anche quella dove si trovava il ministro Berti, che, riposando sopra un letto, venne capovolto, e fu da un suo impiegato tratto fuori a stento, senza scarpe e senza cappello. S'ebbe un morto, il capitano Perrone; e parecchi feriti, fra cui gravemente, ma senza pericolo, il console d'Italia a Canea, signor Segre, e meno gravemente il deputato Cocozza ed il signor Mozzetti, ingegner delle miniere.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Trasmissione della forza a distanza col mezzo dell'elettricità. Uno dei tratti più caratteristici dell'attuale Esposizione internazionale a Parigi è la trasmissione della forza mediante l'elettricità. Vi si vedono infatti un'infinità di macchine per la produzione della luce e per il lavoro dei metalli, dei legni, della pietra ecc., poste in movimento da lontane motrici a vapore, con le quali sono collegate soltanto da sottili corde metalliche che rimangono immobili; e ciò forma una grande sorpresa per i profani, poichè non sanno per quale forza arcana dette macchine si muovono.

Nell'Istituto di Chatham in Inghilterra furono istituite delle esperienze con alcune macchine elettrodinamiche per calcolare le resistenze che deve vincere una corrente elettrica energica per portarsi attraverso il conduttore a grandi distanze e servire quindi alla trasmissione della forza. Da tali esperienze risultava: che si può trasmettere della forza. Da tali esperienze risultava: che si può trasmettere un lavoro utile di 10 cavalli alla distanza di 50 chilometri mediante due macchine identiche Gramme tipo C, con un conduttore non più grosso di un filo ordinario di telegrafo, essendo la forza iniziale di 16 cavalli.

La perdita però di forza nella trasmissione sta in ragione inversa della grossezza del conduttore, e sir Wiliam Thouson, presidente della sezione di Fisica e Matematica alla Esposizione, ha dimostrato con esatti processi di calcolo che con un cordone conduttore di 1.27 centimetri di diametro si può trasmettere la forza sviluppata dalle cadute del Niagara alla distanza di 483 chilometri — maggiore di quella che effettivamente intercede tra il Niagara e Montereale, Boston, Nuova York e Filadelfia — con la perdita di 5250 cavalli sopra 26250 ovvero del 20 per cento della iniziale, senza che la temperatura del conduttore si elevi oltre a 20° C. al dissopra di quella dell'aria circostante. Non ci sovviene poi se dallo stesso Wiliam o da altri, in uno dei discorsi inaugurali della Esposizione fu detto: non essere lontano il giorno in cui si stabiliranno delle grandi stazioni elettriche presso le miniere di carbone o le potenti cadute d'aque, e da queste si dispenserà, mediante una semplice rete di fili conduttori, ai circostanti paesi la luce, la forza ed il calore.

Si è creduto di accennare a questa nuova applicazione dell'elettricità, che per la maggioranza passa quasi ignorata, a proposito della discussione avvenuta nel nostro Consiglio sulla utilizzazione della forza sviluppata dai salti del Canale Ledra. A nostro avviso la Commissione, incaricata degli studii per l'apprezzamento di detta forza, ha fatto benissimo a destinare le cadute poste tra il Cormor e la città agli usi del pubblico, perchè situate in una posizione meno favorevole per le industrie private in confronto di quelle disposte sul perimetro della città. Non volle poi che tale destinazione fosse in via assoluta, ed aggiunse per ciò l'avverbio *specialmente*, onde non inceppare l'azione del Municipio nel caso che gli venissero richieste di preferenza le suddette cadute.

ULTIMO CORRIERE

Pelletan e Lefaure scrivono dalla Tunisia che la spedizione su Cairuan è inutile e disastrosa; non ha altro scopo che di fare scalpore.

Lefaure afferma che sin qui si sono ammalati dodicimila individui, e che ottocento son morti per malattia.

— Una protesta dell'arcivescovo Cassel contro il manifesto della *Landleugue* produsse grande effetto su tutto il clero cattolico inglese. Predica la conciliazione, e raccomanda ai fittaiuoli di pagare fitti ragionevoli.

— Al riaprirsi della Camera parecchi deputati ripresenteranno una proposta per la graduale diminuzione del prezzo del sale.

— Il *Bollettino Militare* reca che il generale Bassecourt fu collocato a riposo.

TELEGRAMMI

Palermo, 22. Oggi col piroscafo *Solunto* è arrivato brigante Randazzo che fu condotto nelle carceri giudiziarie.

Dublino, 22. Gli uffici della *Landleague* furono chiusi, il materiale tolto. Credesi che il comitato andrà a Londra, Boulogne o a Parigi. Un proclama della *Landleague* invita la popolazione a mantenere l'attitudine di resistenza, ma ad abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche. Furono eseguiti parecchi altri arresti.

Vienna, 22. Il Re Umberto sarà a Vienna giovedì sera alle ore 8. Il generale Pejascevich aiutante di campo dell'Imperatore e il tenente colonnello barone De Ripp addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma, per ordine speciale dell'Imperatore, andranno a ricevere Umberto la mattina del 27 ottobre a Pontebba.

Roma, 22. Mancini e Blanc tornano stassera.

Parigi, 22. *(Ufficiale)* Larocque fu attaccato ieri a Udtessa, respinse il nemico uccidendo 200 uomini. Il corpo di Ali protegge l'acquedotto di Zaghuan. La colonna di Forgemol continua a marciare senza resistenza.

Parigi, 22. Il *Memorial Diplomatique* dice che Granville annunzia alle potenze che richiamerà prossimamente l'attenzione sull'Armenia.

Il Gabinetto inglese esaminerà la questione per ristabilire Cettiwajo sul trono dello Zululand.

Il matrimonio della figlia di Grevy con Wilson fu celebrato oggi; solo il diplomatico Beust vi assisteva.

ULTIMI

Washington, 23. La Lega irlandese di New-York convocò i delegati di tutte le Leghe irlandesi degli Stati Uniti e del Canadà per discutere le misure che reclama la crisi attuale.

Tunisi, 22. I soldati di Aly si ammutinarono, rifiutando di recarsi verso Zaguan a combattere i loro fratelli, essendo ciò contrario alla religione. Ali minacciò di castigarli e li persuase a marciare. La linea di Uadzergua fino a Borditum è interamente occupata da masse considerevoli di insorti che accampano a 300 metri dalla ferrovia.

Lione, 23. In un *meeting* socialista si attaccò il Governo in mezzo a tumulti; fu deciso di convocare pel 30 corrente la popolazione lionese a votare l'abolizione degli eserciti permanenti.

Londra, 23. Successe un accidente ferroviario presso Leicester. Tre morti e 8 feriti.

Il vapore *Clammacduff* affondò sulle coste del Galles; 39 marinai sono periti.

Ieri in Irlanda si eseguì una quindicina d'arresti.

Madrid, 23. La Commissione del bilancio eletta dal Congresso su 35 membri ne ha 5 soltanto di protezionisti.

Roma, 23. In seguito allo scambio delle ultime comunicazioni fra i Gabinetti di Roma e Parigi i negoziatori italiani dei trattati di commercio ripartiranno prossimamente per Parigi e si troveranno pronti ad intervenire sabato ad una definitiva conferenza. Saranno portatori di pieni poteri che li autorizza alla sottoscrizione del trattato.

Parigi, 23. Stassera si tiene consiglio di ministri. Assicurasi che il ministero non si dimetterà prima dell'apertura della Camera e non farà alcuna dichiarazione tendente ad evitare interpellanze.

Vienna, 23. La *Neue freie Presse* associasi agli apprezzamenti della stampa italiana sull'importanza dell'intervista di Vienna rilevando che l'intervista non è solamente profittevole all'Italia ma anche all'Austria. La *Wiener Algemeine Zeitung* dice che Umberto, stringendo la mano a Francesco Giuseppe, aiuta la fondazione d'una alleanza che assicurerà per lunghi anni la pace.

In onore del Re Umberto il 28 corr. avrà luogo una grande rappresentazione all'Opera.

L'ex re di Napoli è arrivato.

Parigi, 23. Il *Gaulois* ha da Costantinopoli, che si è formato un comitato per propagare l'insurrezione in Tunisia, composto di molti famigliari di palazzo ed emigrati Tunisini. Due reggimenti di fanteria e uno d'artiglieria partono per Tripoli.

Nelle moschee della Mecca gli ulema predicano ai pellegrini la guerra santa contro i francesi.

Roma, 23. Il Re partirà mercoledì 26 alle ore 8 pom. da Monza per Vienna. A rendere più cordiale l'intervista fra i due sovrani contribuirà il fatto, di cui devesi riconoscere l'alta importanza, cioè che anche la Regina d'Italia si recherà col Re a Vienna, dove si è mostrato vivissimo compiacimento per la di lei presenza. Accompagneranno le loro Maestà Depretis e Mancini ed un ristretto numero dell'alto personale di corte.

Vienna, 23. Il Re e la Regina d'Italia arriveranno a Pontebba alle ore 8 del mattino del 27, e a Vienna alle 7 di sera; ripartiranno il mattino del 31.

Vienna, 23. La *Politische Correspondenz* riceve da Londra: Granville per seri motivi di salute si dimetterà; probabilmente gli succederebbe Derby.

Sarzana, 23. Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il danno materiale è di circa 30 mila lire. Sperasi di ristabilire stanotte la circolazione. Fin da ieri Baccarini inviò espressamente da Roma gli ispettori Borgnini e Plancher incaricati dell'inchiesta tecnica, unitamente al commissario Bussi. Non è ancora determinata la causa del disastro.

Prato, 23. Al comizio contro le guarentigie assistettero 800 persone. Dopo alcuni discorsi fu approvato con modificazioni l'ordine del comizio di Roma. Ordine perfetto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 24. Due meetings, uno di radicali anti-opportunisti e l'altro di socialisti, si tennero ieri per discutere la questione tunisina. In quello al Circo Fernando, Billing ripetè tutte le accuse dei giornali intransigenti, e fu approvato la domanda alla Camera per una inchiesta e per la messa in accusa dei ministri, se l'inchiesta dimostra che fu violata la costituzione. Il meeting dei socialisti proclamò la rottura completa fra la borghesia e gli operai. I colpevoli della guerra in Tunisia compariranno dinanzi alla giustizia popolare.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 640	K. 326	L. 64 0/0	L. 130 0/0
Vacche	» 375	» 175	» 54 0/0	» 118 0/0
Vitelli	» 64	» 36	—	» 95 0/0

Animali macellati

Bovi N. 35 — Vacche N. 11 — Civetti N. — Vitelli N. 157 — Pecore e Castrati N. 33 — Suini N. 19.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 22 ottobre.

Mobiliare	636.—	Lombarde	267.50
Austriache	598.—	Italiane	88.10

Parigi. 22 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 42	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 75	Londra	25.32 1/—
Rend. ital.	89.10	Italia	1.3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.—
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.10
» Romane	—.—		

Venezia, 22 ottobre.

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91 25
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 101.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.38	a 20 40
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 22 ottobre

Mobiliare	368.10	Nepol. d'oro	9.37.1/2
Lombarde	153.—	Cambio Parigi	46.65
Ferr. Stato	346 75	id. Londra	118.45
Banca nazionale	830.—	Austraca	77.55

Firenze, 22 ottobre.

Nap. d'oro	20.44.1/—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.48	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.75	Cred. it. Mob.	924.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.—
Banca Naz.	—.—		

Londra, 21 ottobre.

Inglese	99.1/—	Spagnuolo	25.3/4
Italiano	87.3/4	Turco	14.7/8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 ottobre.

Londra 118.45 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1/2

Milano, 24 ottobre.

Rend. italiana 90.87 — Napoleoni d'oro 20.38

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 ottobre 1881.

Venezia	26	35	84	63	58
Bari	23	45	31	65	27
Firenze	61	59	27	23	35
Milano	35	11	81	17	5
Napoli	21	11	19	26	45
Palermo	44	86	59	30	69
Roma	52	63	77	82	44
Torino	50	74	22	46	34

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.